

# Sport

## Perugia alla sbarra Pescara in piazza

■ **Marcio in tribunale.** Inizierà martedì a Coverciano il processo a Perugia per lo scandalo delle partite «pilotate» e dei rapporti poco chiari con gli arbitri. Intanto ieri a Pescara duecento persone hanno risposto all'appello dei quattro club di ultrà della squadra biancoazzurra e hanno manifestato per le vie del centro per chiedere le dimissioni del presidente della società, Pietro Scibilia e del direttore generale Pierpaolo Marino. Il Pescara, infatti, è stato deferito assieme al direttore generale e a tre ex giocatori per presunti illeciti nella partita Taranto-Pescara (finita 2-1) del campionato di serie B 1991-92. Ma l'Italia non è certo sola di fronte alle inchieste per i «piedi puliti». Bernard Tapie, presidente del Marsiglia, si è detto «scandalizzato e oltraggiato» per le accuse di corruzione che hanno investito l'Olimpique

assicurarsi la vittoria, il 20 maggio scorso, nel match decisivo per la conferma nel titolo di campione di Francia. L'inchiesta sulla vicenda ha già portato all'incriminazione formale per «corruzione passiva» del giocatore del Valenciennes Christophe Robert, e di sua moglie, che hanno confessato di avere incassato 250 milioni franchi (circa 70 milioni di lire) alla vigilia della partita, e all'arresto di Jean-Jacques Eydelie, giocatore dell'O.M., che avrebbe materialmente consegnato il denaro.

Marsiglia, che ora rischia di vedersi tolto il titolo di campione di Francia, la Coppa dei campioni e di essere retrocesso in serie B. Il club di Tapie è sospettato di avere «comprato» almeno due giocatori del Valenciennes per

Caro amico ti scrivo. Lettera sul calcio a Gullit e Maradona

# Egregio Signor Campione

Ruud Gullit, 31 anni, è stato 6 anni al Milan con il quale ha vinto tre scudetti, due Coppe Campioni e due Intercontinentals. Nell'88 l'olandese è stato Pallone d'oro



**Caro Ruud,**  
ormai anche lei è un ragazzo del coro

■ **Caro Ruud,** leggendo come lei sta trascorrendo le sue vacanze a Forte dei Marmi (villetta indipendente incastonata in un parco privato; spiaggia esclusiva con accesso privato; piscina riscaldata) abbiamo pensato ad una frase «storica» di Woody Allen: «Dio è morto, Marx è morto e io non sto troppo bene». E già, passano gli anni e i Miti muoiono. Come i nostri. Glieli elenco, in ordine alfabetico per non fare torto a nessuno: Woody Allen, Fidel Castro, Robert De Niro, Bruce Springsteen. Lei, il calciatore con le trecce che lottava contro l'apartheid, che suonava la chitarra al ritmo del reggae, che parlava un linguaggio diverso e dedicava il Pallone d'Oro al leader nero Nelson Mandela (1988), stava proprio in mezzo. Bene, in un paio di anni i Miti sono crollati. Woody Allen è naufragato in uno squallido tormentone familiare in cui le sue vicende private con la ex compagna Mia Farrow hanno fatto capolino su tutti i giornali del mondo; Fidel Castro ci aveva fatto credere in un comunismo migliore, ma ci eravamo sbagliati; De Niro, l'uomo di «Taxi Driver» e del «Cacciatore», si è fatto irretire da una fotomodella; Springsteen, tra divorzi pagati a peso d'oro e fuffettoni d'amore, ha sciolto la musica E-Street band e non azzecca più un disco decente. Ora, tocca a lei. E di brutto: non va in Sudafrica a stringere la mano a Mandela dopo che aveva organizzato il viaggio per il Milan, con la scusa di dover pensare al «trasloco»; rifiuta la proposta di ingaggio del Milan, perché «dimezzato» di un miliardo e mezzo le pare un'offesa; fa capire di voler lasciare l'Italia del calcio stremante, ma poi ci ripensa perché i miliardi che volano a CalcioLandia, anche in tempi di austerità, non si guadagnano in nessun altro paese; poi va in vacanza e il giorno che si presenta nell'esclusiva spiaggia della Versilia un drappello di cronisti, li fa mettere alla porta dall'intrusante bagnino che vigila sulla sua privacy. Si dice che forse andrà a Torino, dove il presidente-nato Giovanni le offrirà un ingaggio da due miliardi. Lei, forse, accetterà. Non dovrà darsene troppo l'anima per il trasloco (Milano e Torino distano 150 km) e potrà prepararsi a scivolare verso un'agiata pensione. Magari come uomo tv. Tutte scelte rispettabili, ci mancherebbe, perché gli anni passano, la pigrizia cresce e il portafoglio diventa insaziabile. Ma caro Ruud, prendiamo atto che lei è cambiato e ci piace un po' di meno. Così, se permette, è ormai «uno del coro», uno dei tanti del Circo della Pedata. Ci aveva abituato ad un'altra immagine e ad altre parole. Senza risentimenti, tanti auguri di cuore.

Cordiali saluti

**Caro Diego,**  
il mondiale l'aspetta lasci perdere il circo

■ **Caro Diego,** apprendiamo che nei cantieri di Milanello stanno progettando un Milan 3. Un «dream team» da portare in giro per il mondo a giocare amichevoli. In Germania e in Malesia, in Australia e Egitto, forse anche nelle isole Samoa dove, pare, vogliono lanciare il calcio in grande stile e un po' di propaganda con una parata di stelle cadenti non fa male. In questa squadra «globetrotter» ci sarebbe infatti spazio per Schuster, forse per Matthaeus (ricorda, vi siete affrontati in due finali di Coppa del Mondo), e, naturalmente, anche per lei, che da Pelé in poi è stato il più grande. Un bel tour del pallone per gli stadi del mondo e poi, come cilegna, anche qualche comparsata nel campionato, tanto per sgranchirsi le gambe. Un Diego ammaestrato, ma ben pagato. Ma noi, ci perdoni se sembriamo un po' invadenti, le raccontiamo una storiella. Non è tratta dall'antologia di Esopo e neppure da quella di Fedro: è più moderna, è di questo secolo e non è scritta da nessun favolista. Ma ha una sua morale. Dunque, c'era una volta un pugile, grande come un gigante. Era italiano, era nato a Sequals, paesino del Friuli, era alto due metri, si chiamava Primo Camera. Boxava nei massimi: era sgraziato, come quel suo faccione con i denti lunghi e affilati era sgraziato, ma aveva le braccia forti due querele. Un giorno Camera volò negli Stati Uniti e diventò campione del mondo: lui, un friulano-contadino, seduto sul trono dei massimi. Ma la caduta fu altrettanto rapida e lui, che aveva iniziato la carriera da lottatore, dissipati soldi e gloria, tornò ai primordi. Ma invece che nelle palestre, andò in giro per il mondo in un circo: esibiva i muscoli, la gente, impressionata davanti al gigante buono, faceva «ooh», e lui, per ricompensarli, lottava nell'arena dove fino a un minuto prima avevano danzato i lillipuziani.

I tempi sono cambiati, ma la morale rimane: è un po' triste vedere sfiorire il talento di qualcuno. Ancor più il suo nel calcio, si è detto, è stato secondo solo a quello di Pelé. Una volta, quando ancora non era diventato un fastidioso luogo comune, questo congedo malinconico era chiamato il «viale del tramonto».



Diego Maradona, 33 anni, ha vinto con la maglia del Napoli, due scudetti e una Coppa Uefa. Con l'Argentina ha vinto un titolo mondiale

Geografia del riposo per i calciatori: Seychelles o Cervia, l'importante è non vedere il pallone. A metà luglio si torna al lavoro: l'Inter la prima della lista. Gli ultimi, i grigiorossi di Cremona

## Piedi in vacanza, aspettando la campana

C'è chi va nelle isole dei Caraibi, c'è chi sta a lavorare al suo Grand Hotel appena acquistato. L'importante è non vedere il pallone. I calciatori del campionato italiano vivono le loro settimane di ferie, aspettando l'inevitabile campana che li richiamerà al lavoro. L'Inter è la prima squadra che, il 13 luglio, inizierà il ritiro precampionato. Ultimi, alla fine del mese, i giocatori della Cremonese.

**CHI LAVORA**  
**Sacchi: «Noia sudamericana»**

■ **QUITO (Ecuador).** Il ct azzurro Arrigo Sacchi, sta contando il numero di interviste date. L'assedio alla stampa presente per la Coppa America (ieri l'Argentina ha battuto il Brasile 7 a 6 ai rigori), è stato incredibile. L'arrivo dell'allenatore della nazionale italiana è ritenuto qui un evento unico e storico.

**Sacchi, una prima domanda: quello che ha visto fino ad ora in Coppa America gli è piaciuto?**

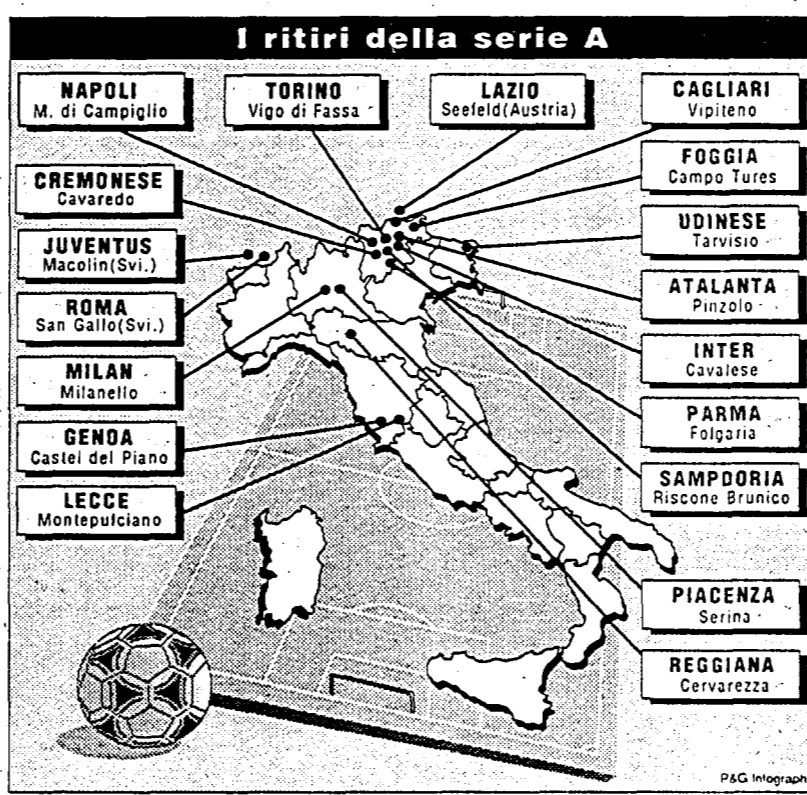
Si abbastanza, anche se mi aspettavo di più da parte di certe squadre.

**Quali sono state le nazionali ed i giocatori che di più gli sono piaciuti.**

Ho visto una squadra della Colombia che gioca in modo interessante, dove si vede la mano di un grande allenatore come Matulara. Anche la nazionale dell'Ecuador sta presentando un calcio sorprendente, non troppo conosciuto. Devo dire che Dusan Draskovic, l'allenatore dell'Ecuador sta facendo un ottimo lavoro da più di quattro anni. L'Argentina ed il Brasile, si stanno sforzando sul campo. Veramente si vede che sono stanchi. Sembra che i calciatori siano lontani dalla realtà di questa Coppa America. Non c'è un altissimo livello, però la qualità tecnica dei giocatori in generale è ottima, come per Cafu del Brasile.

**Che opinione ha sui giocatori italiani, che stanno in Europa, presenti in questa Coppa America.**

Chiari che si poteva vedere di più, però dobbiamo spiegare il basso rendimento di questi atleti con la stanchezza della stagione che in Europa è appena finita. Ho visto un ottimo giocatore nella persona di Ivan Zambrano, del Cile. Anche Asprilla che è appena arrivato, ha dato tutto un altro ritmo alla squadra della Colombia. Volevo vedere di più di Redondo, però torno a casa senza poter dare un'opinione più completa, anche se sono sicuro che lui è un grandissimo giocatore. Di Battistuta e Rodriguez, credo



che ancora una volta è la stanchezza che ha colpito.

**Ottimista sulla possibilità dell'Italia di arrivare ai mondiali.**

Chiedo ai miei il massimo sforzo. Dobbiamo centrare la qualificazione: una volta negli Usa faremo il massimo per arrivare se possibile al titolo. **CR/S.**

«ma in compenso ho la sua maglia, me l'ha data Boniperti», e infatti la preziosa reliquia è là appesa al muro. Vacanze di austerità, vacanze italiane: moltissimi sono i calciatori (o gli allenatori) che hanno scelto la Sardegna, una miriade è a Fort Village (dove risparmiavano, in virtù di una conven-



Azeoglio Vicini, l'ex ct dell'Italia e neo allenatore dell'Udinese si gode il sole di Cesenatico sull'Adriatico, mentre il suo successore Sacchi preferisce Cervia

Il disegno riporta le sedi scelte dalle 18 società di serie A per i ritiri precampionato. Inizia la serie della preparazione l'Inter che si ritroverà il prossimo 13 luglio

ga e Fontolan sono a Santo Domingo, a pochi metri dalla reggia dove trascorse gli ultimi giorni da nababbo il faccendiere Larini: hanno portato anche la famiglia, Zenga ha fatto vincere a Roberta Termali la paura di volare. Caraibi anche per un'altra coppia interessata, Berti e Shalimov, per il doriano Chiesa, per la coppia genovana Torrente-Onorati. Dalle spese alle spose, vari calciatori sono in viaggio di nozze: oltre ad Antonioni, c'è Fusi (a Ceylon), Fuser (Maldive: dove potrebbe incrociare addirittura Schillaci), Marchegiani e negli Usa, mentre il parmigiano Melli è in Costa Azzurra dove anticipa la luna di miele (si sposa a fine luglio alla faccia della noemea di play boy) con la futura metà, America, America dove va? Il portiere Fiori, ha scelto San Francisco: il neo-juventino Fortunato, Los Angeles; Fiorin e Ruotolo fanno il coast to coast come due studentelli; Fonseca è stato a Miami, e pure Gascoigne ha fatto rotta in Florida. America del Sud invece per Ivano Bonetti (che è in Brasile a casa di Cerezo), e per Roberto Baggio che dopo i vari savonarà in Giappone ha il grilletto facile e una gran voglia di sparare, per cui è a cac-